

il pia del'occhio

A CURA DI
MARIO DE CANDIA



■ ANGESE

In esposizione, le tavole originali dei lavori già pubblicati su quotidiani e periodici di uno dei più mordaci disegnatori satirici dei nostri anni.

Alla galleria Alsaia-Grifo, via della Minerva 5; tel. 6795920. Orario: 11-13; 16,30-19,30; chiuso lunedì; fino al 19.

■ VERONIQUE BIGO

Mentre è in fase di conclusione la sua mostra presso le sale del Centro Culturale francese, con opere pittoriche di grandi dimensioni, l'artista offre in questa seconda esposizione un altro aspetto della sua produzione: una serie di piccoli volumi, libri minimi accanto ad opere di formato ridotto che testimoniano di questi ultimi dieci anni di lavoro, di ricerca e di indagine della Bigo.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3619151. Orario: 16,30-20; dal 3 al 22.

■ MIMMO PALADINO

E' la produzione recente di uno dei più affermati, è il caso di dirlo, paladini dello squadrone della transavanguardia, autore di un discorso pittorico di notevolissima forza costruito sulla vena dell'abbandono ad una espressività del tutto individuale, sul filo di libere associazioni, e sul terreno di una più che articolata stratificazione di significati.

Alla galleria Sperone, via di Pallacorda 15; tel. 6781688. Orario: 17-20.

■ FRANCO DE SANTIS

L'autore presenta i suoi lavori più recenti sotto il titolo introduttivo di «Ricognizioni segniche e nuove sintesi che, esplicitamente, indica le coordinate di una ricerca pittorica che tende ad operare una sintesi fra forma colore e gesto.

Alla Nuova Galleria internazionale, via delle Zoccolette 16a. Orario: 16-20 fino al 10.

■ DANTE RICCI

La produzione più recente di Ricci in dieci dipinti ad olio e nove disegni; opere che testimoniano in modo chiaro ed esemplare la totale aderenza dell'autore alle tematiche e modi della recente Nuova Maniera Italiana.

Alla galleria Fraticelli, via Margutta 34; tel. 3614143. Orario: 11-13; 17-20; chiuso lunedì mattina; fino al 21 febbraio.

■ TRIFASE

Terzo ed ultimo appuntamento della breve rassegna che ha proposto in queste settimane i lavori di artisti di ambito americano: chiude la manifestazione Didier Canaux (francese, ma reduce da un lungo soggiorno di studio a New York) con una serie di opere, recenti e meno recenti, che descrivono un percorso di ricerca che da ambiti scultorei e oggettuali sembra muoversi e arricchirsi interessantemente di valori e valenze pittoriche narrative.

Alla galleria Studio E, via dei Coronari 54; tel. 6544783. Orario: 17-20, dal 31, e fino al 5 febbraio.

■ DAVID PEER

Un giovane pittore israeliano, attualmente operante a Venezia, viene presentato con una serie di dipinti a tecnica mista che fissano momenti della vita e della tradizione ebraica.

Presso la Mostra permanente della Comunità israelitica, lungotevere Cenci, dal 2 al 14 febbraio.

■ CRESCENZO DEL VECCHIO E IL GRUPPO CALATIA

Vengono presentate, a testimonianza dell'energia, della vitalità e dei fermenti che animano la scena artistica napoletana e campana, le opere realizzate collettivamente, sotto la regia di Del Vecchio, da un gruppo di giovani artisti.

Alla Yellow Gallery, via dei Greci 40; tel. 6787425. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30; chiuso festivi e lunedì, fino al 19.

■ RENATO FASCETTI

Questa serie di dipinti recenti del pittore romano sottolinea la validità di un discorso che ratifica una decisa e costante continuità all'interno dell'astrazione. E, al tempo stesso, segnano un ulteriore scatto, un affilamento della sua ricerca ed un accresciuto grado di analisi nella strutturazione del quadro, nella composizione dell'opera per stesure, frammenti narrativi seriali ed elementari.

Alla galleria L'Ariete, via Giulia 140c; tel. 655641. Orario: 16-20; chiuso festivi; fino al 5 febbraio.

■ MASSIMO BASILI

Il fotografo milanese presenta una serie di immagini. «Architetture» è il tema che le unisce e il soggetto che in queste opere monopolizza l'attenzione di Basili, tesa in ogni scatto ad evidenziare le componenti immaginarie, evocative ed anche fantastiche, offerte dai particolari dei manufatti architettonici.

Alla galleria In Folio, via dei Cartari 34; tel. 6561446. Orario: 10-13; 16,30-20; fino al 4 febbraio.



■ MIKE BIDLO

La figura di Bidlo, americano, si inserisce a pieno nel quadro delle massime libertà espressive e compositive che la pittura di questi ultimi anni ha attribuito a se stessa. Bidlo, facendo proprio un atteggiamento sovvertito e decontestualizzante, rinuncia ad un suo proprio e personale linguaggio compositivo e fa suoi quelli altrui, dei grandi del passato recente. In questa mostra, la lingua che adotta è quella delle nature morte, di Giorgio Morandi, doveroso pedaggio da pagare per la sua prima personale italiana.

Alla galleria Wessel O'Connor, via Ripetta 22; tel. 3619315. Orario: 10,30-13; 16-19,30; fino all'8 febbraio.

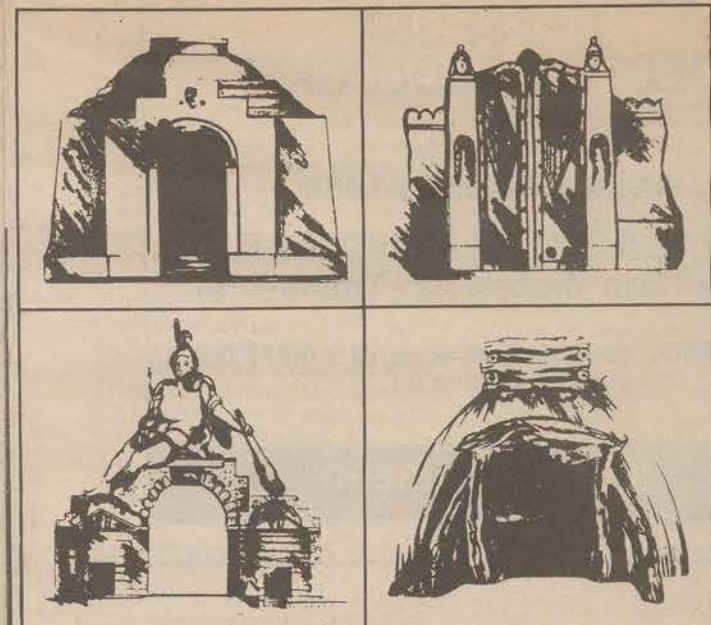
■ GIORGIO DE CHIRICO

Una importante selezione di disegni, provenienti dall'atelier del maestro De Chirico, (sono stati difatti concessi dalla moglie di De Chirico Isabella Far) ripercorrono antologicamente, a partire dai primi anni Venti, cinquanta anni della attività del padre della pittura metafisica. L'esposizione è stata curata in occasione della presentazione dei due volumi «Memorie della mia vita» che raccolgono scritti autobiografici di De Chirico, accompagnati da uno scritto di Italo Calvino.

Alla galleria Studio S, via della Penna 59; tel. 3612086. Orario: 16-20; sabato 10,30-13; 16-20; fino all'8 marzo.



Qui accanto, un acquarello di Salvatore Scarpitta, uno degli artisti presenti nella grandiosa manifestazione «Tridente 10»; sopra, Tempio di Ammon e Karmak, foto attribuita a Antonio Beato inclusa nella mostra «I viaggi perduti», in alto, sotto la testata una striscia di Angese, in questi giorni alla galleria Alzais, sempre in alto, e sinistra, «Finestra 2» di Alexander Suvorov, al centro, a destra, «Parigi. Muri ciechi» olio di Sante Monachesi, qui sotto, «Sexta rubra» di Dante Ricci, sotto, a sinistra, due disegni di Veronique Bigo alla galleria AAM



Un tessuto da Museo

PERSONAGGIO fra i più eccitanti dell'epoca a cavallo del secolo, Edouard Bénédictus, che fu anche musicista e critico, viene ricordato per l'aspetto più significativo della sua attività creativa: i disegni per tessuti. Provenienti dal Museo delle Arti Decorative di Parigi, vengono presentati i disegni originali, i pochoirs, i tessuti, realizzati dall'autore fra il 1922 e il 1930, anno della sua scomparsa.

Al Centro Culturale Francese, piazza Navona 62. Orario: 16,30-20; chiuso festivi; dal 6 e fino al 1° marzo.

Omiccioli nel Castello

UNA ricchissima selezione di opere è stata riunita per offrire un quadro il più esaurientemente illustrativo dello svolgimento dell'attività pittorica di Omiccioli, del suo costante rapporto con la realtà umana e naturale, del suo impegno creativo. Sono presenti in mostra molti dipinti che per la prima volta vengono offerti all'attenzione del grande pubblico, opere inedite che per molti versi possono aggiungere numerosi elementi informativi a quelli già noti sul maestro romano.

Al Museo di Castel Sant'Angelo. Orario: 9-13; chiuso lunedì.

■ SOL LEWITT MARIO MERZ

Due fra i più affermati operatori artistici che agiscono entrambi, seppure con riferimenti diversi, in campo concettuale. In questa occasione, l'americano Lewitt e l'italiano Merz presentano il risultato di un lavoro sviluppato sull'argomento albergo.

Alla galleria Pironi, via Panisperna 203; tel. 465706. Orario: 11-13; 17-20; chiuso lunedì; fino all'8.

■ MALICONIA ATLANTICA

Il fascino e la mutevolezza dell'oceano in un reportage-itinerario fotografico che Flavia della Lunga e Alberto Giacomelli hanno realizzato lungo le coste del Portogallo e del Marocco. Questa mostra inaugura l'attività espositiva e propositiva di un nuovo centro che intende porsi come luogo di diffusione e documentazione delle esperienze in campo fotografico.

Alla Nuova Bottega dell'Immagine, via Madonna dei Monti 24. Orario: 17-20; chiuso festivi e lunedì; fino all'8.

■ NINO CORDIO

Tutte le opere che Cordio presenta in questa sua personale sono centrate sul tema unico della natura morta. Dalle sculture in legno, fra le quali una di grandi dimensioni, alle acquaforti, i piccoli dipinti ad olio, e quelli a fresco, antica ed ancora vitalissima tecnica con la quale Cordio si è recentemente confrontato.

Alla galleria Il Gabbiano, via della Fregata 51; tel. 3607049. Orario: 10-13; 16,30-20; chiuso festivi e lunedì; fino al 3 marzo.

■ VANNI RINALDI

In esposizione le tecniche miste e le acquerforti (queste ultime realizzate su testi di Mario Lunetta e Achille Serrao), di Rinaldi che descrivono un mondo artistico in movimento fra figurazione e astrazione, notazioni realistiche e atmosfere surreali.

Alla galleria Campioli, via Bellini 46; tel. 9000456. Orario: 16-20; chiuso lunedì; fino all'11 febbraio.

■ MARIO CEROLI

Sono state selezionate per questa mostra oltre quaranta opere fra quelle che più significativamente permettono di percorrere l'iter artistico e progettuale dello scultore Ceroli. Dalle notissime sagome in legno della metà degli anni Sessanta, ai busti di soggetto mitologico, in bronzo e legno, degli anni successivi, fino alle grandi opere della produzione più recente: un quadro complessivo di notevolissimo interesse per le continue e coerenti valenze propositive e le sollecitazioni che caratterizzano la produzione dell'artista, e che collocano Ceroli fra le personalità più indicative nel contesto delle arti contemporanee.

A Viterbo nella sede di Palazzo degli Alessandri; piazza San Pellegrino.

■ GIUSEPPE ROGOLINO

Le opere recenti che Rogolino ha realizzato per questa mostra (le presenta sotto il titolo di «Bios-Kronos-Tanatos») vogliono proporre e sollecitare nello spettatore una riflessione sulle uniche reali certezze date all'essere umano: la vita, legata al tempo, legata alla morte. Utilizzando materiali e contesti linguistici e strumentali diversi, l'autore crea una serie di opere che vogliono porsi come luogo mentale, come oggetti catartici e liberatori.

Alla galleria Artivisive, via Properzio 37; tel. 6541672. Orario: 17-20; chiuso sabato e festivi. fino al 3.

■ RAIMONDA BUITONI

Le immagini fotografiche presentate in questa mostra propongono un'analisi di un complesso cimiteriale monumentale islamico studiandone impianto e simbologie iconografiche.

Alla galleria Il Fotogramma, via Ripetta 153; tel. 6568619. Orario: 17-20; fino al 6 febbraio.

■ GOTTFRIED BÖHM

Ad illustrazione dell'attività dell'architetto tedesco, vengono presentati alcuni degli elaborati progettuali più indicativi per descrivere l'evoluzione del suo linguaggio: dalle influenze della scuola del padre, Dominikus, che fu una delle massime autorità nel campo dell'edilizia sacra, a posizioni, come quelle recenti, caratterizzate da una determinata influenza del razionalismo.

All'Inarch, palazzo Taverna, via Monte Giordano 36. Orario: 9-13; 16-20; chiuso sabato e festivi; fino all'11 febbraio.

■ MAURO CORBANI LUISA GIACCHETTI

Due mostre in contemporanea: gli oggetti-sculture in argento sbalzato della Giacchetti accanto ai dipinti, monotipi e disegni di un giovane autore, Mauro Corbani, il cui linguaggio figurativo si muove in modo interessante, fra ironia e citazione.

Alla galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17a; tel. 3612267. Orario: 10,30-13; 16,30-20; chiuso lunedì e martedì mattina; fino al 12 febbraio.

■ CLELIA RAVONE GIANCARLO IACOMUCCI

Non due artisti a confronto, ma due mostre separate e per entrambi gli artisti, questa è la prima esposizione personale al pubblico romano. Clelia Ravone presenta una serie di opere plastiche, vivace connubio fra scultura e pittura; Iacomucci un insieme di dipinti su tavola, incisioni e bassorilievi.

Alla galleria Il Ponte, via S. Ignazio 6; tel. 6796114. Orario: 10,30-13; 16,30-19,30; chiuso festivi e lunedì.

■ AMEDEO E VIRGILIO SIMONETTI

Organizzata e promossa dalla Fondazione Lemmermann, questa manifestazione propone oltre un centinaio di opere, fra dipinti disegni ed acquarelli, di due pittori del gruppo dei XXV della Campagna Romana, Amedeo e Virgilio Simonetti, rispettivamente padre e figlio. Le numerose opere, oltre a definire la diversa personalità artistica dei due autori, offrono un panorama estremamente diversificato e multiforme di scorci, vedute e paesaggi della città e delle sue immediate vicinanze, ormai completamente mutati o irrimediabilmente perduti.

Al Museo del Folklore, piazza di S. Egidio 1B. Orario: 9-13,30; martedì e giovedì: 17-19,30; domenica: 9-13; chiuso lunedì; fino al 16 febbraio.

■ FRANCO GENTILINI

Questa mostra, organizzata in collaborazione dalla Soprintendenza ai Beni Artistici di Roma e dall'accademia di San Luca, rende omaggio al celeberrimo pittore scomparso recentemente. Le opere selezionate comprendono circa cento dipinti e sessanta fra acquarelli e disegni, in un panorama antologico che vuole ripercorrere l'intero arco della produzione di Gentilini. Dalle prime opere del suo esordio romano sul fare degli anni Trenta, che già rivelano il suo temperamento di acuto e fantastico interprete della realtà, e fino alle composizioni degli ultimi anni.

Una sottile ironia accompagna perennemente la pittura di Gentilini che, nel tempo, si è andata depurando lentamente dalle irruzioni di immagini riccamente colorate per indirizzarsi verso un rigore formale di straordinaria compostezza, e nel quale è prepotentemente presente un sentimento del fantastico che rimane una delle componenti più costanti e caratteristiche del suo progetto artistico. I suoi quadri sono costruiti con un ritmo preciso, con un senso dell'ordine che colloca ogni cosa al suo giusto posto, ma all'interno di una realtà totalmente inventata e perennemente irreali. Con omologia chiarezza, Gentilini interviene riducendo a forme essenziali sia le strutture del corpo umano che quelle dei monumenti dell'architettura del passato, ed il tutto è rialzato da un uso del colore del tutto arbitrario, e steso su superfici scure che ne accentuano il valore, e trasferiscono la stessa composizione in dimensioni di irrealità favolosa nella quale circola perennemente un sorriso.

Museo di palazzo Venezia, via del Plebiscito. Orario: 9-14; mercoledì: 9-18; festivi: 9-13; fino al 14 febbraio.

■ GIOVANNI OMICCIOLI

Introdotta dal titolo «L'immagine estemporanea», viene presentata, in collaborazione con il Comitato Amici di Omiccioli, una selezione antologica di opere che vogliono illustrare per momenti salienti il lungo e coerente iter produttivo di uno dei pittori cari a Roma dei cui paesaggi Omiccioli è stato uno dei più suggestivi interpreti.

Alla galleria L'Indicatore, largo Toniolo 3; tel. 6565776. Orario: 10,30-13; 16,30-20; chiuso lunedì mattina.

■ JOSEPH HOFFMANN

una mostra documentaria che rende omaggio ad una delle personalità di maggior rilievo dell'architettura e del design moderno. Fra i fondatori, con Olbrich, della Secessione viennese, Hoffmann contribuì in modo decisivo e fondamentale al rinnovamento dell'architettura, e all'evolversi di una nuova immagine della pratica architettonica.

Presso Forma & Memoria, via Ripetta 147. Orario: 10-13; 17-20.